



Comunicato stampa: elezione delegati UDC Pisa per il congresso nazionale

Nei giorni scorsi si è svolta a Pisa l'assemblea congressuale dell'UDC per eleggere i delegati della Provincia di Pisa al prossimo congresso nazionale in programma a Roma dal 12 al 15 Aprile.

L'assemblea provinciale dopo un ampio confronto e dibattito ha eletto con una mozione unitaria, i dieci delegati che andranno a supportare le posizioni politiche espresse dal segretario politico On. Lorenzo Cesa e dal leader del partito On. Pierferdinando Casini.

"Il fatto che Pisa sia tutta unita a fianco dei nostri leader Cesa e Casini è molto positivo, – affermano il segretario provinciale Vincenzo Venuta e il consigliere regionale Luca Titoni – perché le prossime sfide che aspettano l'UDC e tutto il sistema politico italiano, necessitano di una classe dirigente fortemente unita.

Il dato politico fondamentale, ribadito da tutti i partecipanti dell'assemblea, è la totale incapacità di governo mostrato dal centro-sinistra, dai Dico, alle liberalizzazioni, alla politica estera, perché sempre più egemonizzato dalla sinistra estrema. Il primo obiettivo è quindi quello di riuscire a mettere da parte l'esperienza del governo Prodi.

Allo stesso modo noi siamo convinti che il sistema politico italiano così com'è, con queste forze, con queste alleanze, con questi schemi farà sempre più fatica ad affrontare le riforme di sistema, necessarie a colmare il ritardo per un vero sviluppo del nostro paese e anche per provare a ridurre la distanza che si è creata tra la politica e i cittadini italiani.

Per questo motivo l'UDC lavora per la costruzione di un bipolarismo più mite che assicuri una maggiore governabilità attraverso la costruzione di coalizioni di partiti più omogenei e affini. Come UDC ci proviamo attraverso la costruzione di una forza capace di scomporre le reciproche pigrizie ed abitudini attraendo verso il centro tutta quella parte di cittadini che oggi non si sentono più rappresentati né da Berlusconi né da Prodi, né dalla CDL né dal partito democratico.

Un grande partito di centro sul modello del Partito popolare europeo, capace di attrarre tutti i moderati e i riformisti italiani, costituirà la migliore e valida alternativa alla sinistra.